

Conclusioni del Consiglio sulla Libia

1. L'UE si compiace dell'arrivo del Consiglio di presidenza a Tripoli il 30 marzo 2016 e plaude al coraggio e alla determinazione del primo ministro Serraj, degli altri membri del Consiglio di presidenza e dei sostenitori sul terreno. Questa iniziativa contribuisce a preparare il terreno perché il governo di intesa nazionale (GIN) possa governare efficacemente il paese e rispondere alle esigenze del popolo libico.
2. Il successo del GIN dipenderà dagli sforzi collettivi e dalla cooperazione del popolo libico e dei suoi dirigenti. L'UE sottolinea la titolarità libica del processo politico e l'importanza del suo carattere inclusivo, segnatamente attraverso la costante partecipazione degli attori politici e locali, delle donne e della società civile. L'UE, insieme ai paesi confinanti con la Libia, all'ONU e alla comunità internazionale, è pronta a sostenere il GIN, su sua richiesta, per aiutarlo a ripristinare la pace e la stabilità in Libia.
3. L'accordo politico libico, firmato a Skhirat il 17 dicembre 2015 e approvato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite mediante la risoluzione 2259, adottata all'unanimità il 23 dicembre 2015, rimane la base dei progressi politici in Libia. L'accordo politico libico è stato pienamente sostenuto dall'UE, che considera il GIN l'unico governo legittimo in Libia. L'UE chiede a tutti gli attori interessati, in particolare quelli della regione, di continuare a sollecitare tutte le parti libiche ad avviare un dialogo costruttivo con il GIN e tutte le altre istituzioni comprese nell'accordo politico libico. L'UE sottolinea che la risoluzione 2259 comprende un invito a porre fine al sostegno e ai contatti ufficiali nei confronti di istituzioni parallele che asseriscono di avere autorità legittima ma si collocano al di fuori dell'accordo.
4. L'UE si compiace del fatto che l'autorità del GIN sia stata riconosciuta da diverse istituzioni nazionali, tra cui la Banca centrale, la National Oil Company e la Libyan Investment Authority, nonché da comuni libici. Auspica l'immediato, ordinato e pacifico trasferimento di poteri al GIN e sollecita le milizie e i gruppi armati esistenti a rispettarne l'autorità. A tale riguardo, l'UE incoraggia la Camera dei rappresentanti e le altre istituzioni, tra cui il nascente Consiglio di Stato, ad assolvere i compiti loro assegnati nell'accordo politico libico.
5. L'UE ribadisce il suo pieno appoggio alla missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia (UNSMIL) e al rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, Martin Kobler, nei loro sforzi volti a garantire la piena attuazione dell'accordo politico libico ad opera di tutte le parti e continuerà a sostenerne attivamente il lavoro.
6. L'UE ha attuato misure restrittive nei confronti di tre persone che hanno ostacolato l'attuazione dell'accordo politico libico e la transizione politica. Riesaminerà le misure restrittive qualora gli interessati modifichino il loro comportamento e, se necessario, potrà introdurre di nuove nei confronti di altre persone che minaccino la pace, la stabilità o la sicurezza della Libia o ne pregiudichino la transizione politica.
7. L'UE ribadisce il proprio impegno a fornire un pacchetto completo di misure immediate e sostanziali a sostegno del GIN e del popolo libico in svariati settori per un totale di 100 milioni di EUR, la cui composizione e tempistica dovranno essere decise in stretta collaborazione con il GIN e in coordinamento con l'UNSMIL. L'UE si rallegra della riunione, tenutasi il 12 aprile a Tunisi e presieduta congiuntamente dall'UNSMIL e dal Regno Unito, sui modi in cui la comunità internazionale può fornire sostegno alle priorità definite dal GIN per portare pace, sicurezza, stabilità e prosperità al popolo libico. Uno strumento importante in questo senso sarà il meccanismo di stabilizzazione per la Libia, di recente costituzione. L'UE continua a fornire assistenza a breve termine attraverso vari strumenti di finanziamento, anche mediante un sostegno ai comuni e la fornitura di servizi essenziali alla popolazione libica in stato di bisogno. Migliori condizioni di sicurezza sul terreno agevolerebbero l'efficace erogazione dell'assistenza dell'UE. L'UE è pronta a sostenere il GIN nella gestione della migrazione e dell'asilo, in stretto coordinamento con l'UNHCR e l'OIM e tenendo conto dell'esito del vertice di La Valletta.
8. L'UE condanna fermamente qualsiasi tentativo di ostacolare la stabilizzazione della Libia e ribadisce la sua profonda preoccupazione per la crescente minaccia del terrorismo, anche da parte di Daesh e delle organizzazioni ad esso affiliate. Tale minaccia mette in luce l'urgente necessità che il GIN riunisca le forze libiche di tutte le regioni, quale unico modo per consentire alla Libia di intraprendere il cammino verso la pace, la stabilità e la prosperità, preservando al contempo l'unità e l'integrità territoriale.
9. L'UE è pronta a fornire sostegno al settore della sicurezza in risposta a eventuali richieste del GIN. Qualora pervenisse una richiesta da parte della Libia e sulla scorta di consultazioni con i libici, un'eventuale missione civile PSDC potrebbe sostenere gli sforzi libici, fra l'altro mediante consulenza e sviluppo di capacità nei settori della polizia e della giustizia penale, comprese attività antiterrorismo, gestione delle frontiere e lotta contro l'immigrazione irregolare, il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, nel quadro del più ampio sostegno alla riforma del settore della sicurezza. L'eventuale missione potrebbe avvalersi della capacità di pianificazione esistente di EUBAM Libia. In aggiunta all'eventuale missione civile, verrà inoltre ulteriormente esaminato il sostegno che può essere fornito attraverso EUNAVFOR MED SOPHIA, rafforzandone la capacità di smantellare il modello di attività delle reti del traffico e della tratta di esseri umani e di contribuire a una maggiore sicurezza a sostegno delle legittime autorità libiche, ad esempio mediante un potenziale sviluppo di capacità della guardia costiera libica, e dell'attuazione del diritto internazionale. L'UE farà in modo che il suo contributo risponda alle richieste e ai bisogni delle autorità libiche, garantendo la piena titolarità libica, e sia coordinato e coerente con altri aiuti internazionali sotto il coordinamento generale dell'UNSMIL. Inoltre, l'UE riconosce l'importanza della sicurezza delle frontiere libiche per la sicurezza regionale ed europea. A tale riguardo, l'UE esaminerà le modalità per potenziare il proprio sostegno regionale, anche attraverso le attuali attività PSDC nel Sahel.
10. L'UE ribadisce la sua ferma condanna di tutti gli abusi e le violazioni dei diritti umani in Libia. Sosterrà con determinazione il GIN nella protezione e nella promozione dei diritti umani.
11. L'UE è seriamente preoccupata per il deterioramento della situazione umanitaria e invita a compiere ulteriori sforzi per farvi fronte nelle zone più colpite, compresa Bengasi. A tale riguardo, l'UE accoglie con favore il piano di risposta umanitaria delle Nazioni Unite ed è pronta a fornire ulteriore assistenza. L'UE chiede a tutte le parti in Libia di garantire l'accesso umanitario senza restrizioni e la sicurezza degli operatori umanitari allo scopo di facilitare l'assistenza e la protezione dei civili in situazione di bisogno.

Press office - General Secretariat of the Council of the EU
Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319
press@consilium.europa.eu - www.consilium.europa.eu/press